Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 31 Marzo 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 78

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 23 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

Cronaca Provinciale

Mortegliano

— Una doverosa risposta

28. — Dichiaro doverosa questa risposta all'articolo inserito nel *Paese* di mercoledì 25 corr. n. 73 dal titolo « Cose della società operaia. » Arbitrio imperante», perchè lo faccio come socio di sentimenti liberali bensì, ma cui piace la imparzialità, come socio in un istituto benefico che vorebbe bandita la politica, la quale dovunque fa capolino porta sempre la discordia.

Non imiterò il linguaggio violento adoperato dal signor Cantarutti; linguaggio che alla generalità dei soci fece cattiva impressione. Non farò, perchè non abituato, uso di polemica, ma, quale socio della operaia, di cui è benemerito Presidente il signor Antonio Brunich, dirò al socio Cantarutti che l'articolo violento ed insolente, diretto specialmente al predetto signore, è assolutamente fuori di posto, per la semplice ragione che il Presidente non era in obbligo di leggere all'assemblea la sua famosa lettera, poichè tale lettura spettava farsi soltanto al Consiglio Sociale che doveva decidere in merito, come stabilisce lo statuto.

Bisogna quindi ritenere che il sig. Cantarutti ha voluto fare uno sfogo di odiosa personalità, derivante da attriti politici, contro il Sig Brunich (tirando in ballo anche le paghe alle operaie della filanda, eguale a quelle di tutti gli altri Stabilimenti congeneri, e che colla Società operaia nulla hanno a che fare); personalità tanto più riprovevole, perchè si deve ai meriti del signor Brunich in principalità, che lavora con grande amore e zelo, se la Società operaia fiorisce, tenendosi lontana dalla politica, come prescrive lo Statuto, e tendendo soltanto al suo benessere. E ne fossero molti, che imitassero l'esempio nobile e disinteressato del sig. Brunich! *Un Socio.*

— Per l'igiene.

29 I giornali il *Paese* e la *Patria* rispondono, da Mortegliano, all'articoletto « Per l'igiene.» inserito in quest'ultimo periodico giovedì 26 corr.

Mentre il primo vorrebbe far apparire una odiosità, od un danneggiamento al sig. Luigi Lodolo, ciò che non esiste, perchè chi scrisse lo fece a solo fine di giovare all'igiene del Paese; nella seconda, il veterinario dott. Pergola, scagiona l'ufficiale sanitario, dichiarando essere egli solo competente a dare provvedimenti, d'accordo coll'autorità municipale, nell'argomento.

Ci basta rilevare questo: che l'articolo del *Paese* è infondato, sia nelle promesse, come nelle conclusioni; che l'articolo del dott. Pergola il quale chiude colle parole « che infine il signor Lodolo ha di buon grado subito *inziati* i lavori » prova come il nostro rilievo fosse giustissimo, e scevro di veleno o malignità contro un galantuomo. Quanto dice il veterinario consorziale, dimostra che ci volle l'intervento del veterinario e dell'autorità Municipale, per far cessare lo sconcio igenico; e prova infine che sarà cessata quando gli *iniziati* lavori saranno completamente finiti. E ci sembra che la nostra condotta sia chiara e corretta verso chicchessia. Con ciò, abbiamo finito.

Palmanova

— Cose dell'Ospitale.

Da alcuni anni si parlava con insistenza dell'istituzione d'un posto di chirurgo nel nostro Ospedale. Pareva che le pratiche fossero bene avviate; quando, ad un tratto, tutto s'è arenato. Perchè? Il paese sentiva la cosa favorevolmente ed anzi la richiedeva e richiede come necessaria, oggi che prevale il criterio della diffusione dei chirurghi nei piccoli Ospedali per meglio rispondere alle esigenze dei casi urgenti. Da che, allora, dipende questo abbandono? Manca l'energia, si ledono interessi personali, oppure il chirurgo a Palmanova è una cosa inutile?

Che l'energia sia spesso venuta meno, nel nostro paese, è noto. Però oggi che si è sulla strada delle innovazioni, parmi che anche per l'istituzione del reclamato posto di chirurgo si possa trovare. Tanto più che la questione economica non oppone ostacoli serii al progetto, prima perchè l'Ospedale ha un discreto reddito proprio, in secondo luogo perchè ne avrebbe quanto mai a sufficenza con il sussidio municipale derivante dalle diminuite spese di spedalità per malati dovuti mander fuori comune e dagli aumentati proventi per i degenti che provverebbero dai comuni limitrofi. Quando poi si stabilisse pel chirurgo una quota fissa pel servizio gratuito dei poveri dell'Ospedale di circa duemila lire, mi parrebbe sufficiente.

Sono però lungi dall'idea di un posto consorziale, che vincolerebbe senza diminuzione di oneri il capoluogo; come pure dalla nomina senza concorso. Palmanova può fare da sè benissimo. Scelga un bravo chirurgo, che goda la stima anche dei colleghi suoi dei comuni vicini e gli ammalati affluiranno, portando largo benessere al paese ed all'opera pia.

Non vogliamo inoltre che coi principii di libertà vigenti oggidì si cerchi di affidare la scelta ad una sola persona, la quale, per quanto intelligente ed onesta, non potrà mai essere del tutto imparziale e competente nei suoi giudizi.

Se per caso quest'idea fosse sorta, si abbandoni subito; chè la mancanza di un concorso libero farebbe perdere al posto di serietà.

Si ledono interessi personali? Date le cose come oggi son poche, i medici già esistenti non possono che guadagnarvi. Essi non si sono mai veramente occupati di chirurgia; il nuovo loro collega, limitato all'ospedale non entrerebbe nella clientela privata se non per loro chiamata; e le cariche, che oggi occupano: acquisterebbero maggiore importanza coll'aumentare delle presenze nel Pio luogo. Essi poi, come sono, amanti dei progressi delle scienze mediche, conoscono il valore e la necessità della nuova istituzione e sono moralmente obbligati ad appoggiarla.

Dopo quanto ho detto, è evidente l'utilità sua.

Quasi tutte le sedi del distretto, che posseggono un'ospitale, hanno oggi pure il chirurgo. Potrà venir omesso il posto di medico, non già quello di chirurgo! E ciò facilmente si comprende, quando si pensi che la medicina si fa in ogni casa, la vera chirurgia solo all'ospedale.

Nella nostra Provincia. S. Vito, Tolmezzo, Sacile, più piccole di Palmanova ne sono provviste. Noi abbiamo un discreto Ospedale, un annesso riparto maniaci, è basta. E dire che da Udine a Portogruaro vi è una bella distanza che oltre confine si va sino a Gorizia, e via via, prima di trovare un chirurgo! Se per caso ora succedesse una disgrazia richiedente un intervento d'urgenza noi dovremmo attendere ansiosi per ore ed ore la « manna » da Udine ed il più delle volte essa giungerebbe forse troppo tardi!

Suvvia, decidiamoci una buona volta, affrettiamoci concordi in questa benefica istituzione, sentita da tutti, e non lasciamoci precedere come il solito, da altri centri.

Speriamo che i nostri maggiorenti vorranno prender le cose realmente sul serio e concludere una buona volta; altrimenti si dovrà battere e ribattere sull'argomento finchè la capiranno..

Malano.

— Cose del dazio.

(*Imo*) In seguito a provvedimento preso a suo carico dalla ditta appaltatrice, il ricevitore del Dazio di questo comune, sig. Felice Montanari, si è dimesso da impiegato del comune.

Egli copriva tale carica da parecchi anni e, dalla cessata amministrazione, era stato nominato a vita.

In questo fatto, il paese vede un passo verso la pace e la tranquillità della popolazione.

S. Vito al Tagliamento

— Lagni del pubblico

Da alcuni giorni, un tratto della nostra fossa di circonvallazione, e precisamente dal ponte chiamato del Cristo fino all'incontro del viale che conduce alla stazione pella via dei Filippini, è privo d'acqua, lasciando così scoperte le bruture del fondo da cui si alzano esalazioni disaggradevoli e antigieniche.

Ma quello che si rileva di maggiore danno agli abitanti vicini, è la privazione dell'acqua tanto necessaria ai pubblici lavatoi.

Mi si dice essere causa della mancata corrente d'acqua il deviamento fatto prendere alla stessa dal ponte del Cristo (borgo Fontane), allo scopo di alimentare maggiormente il funzionamento della Filanda Zuccheri-Piva.

I lagni del pubblico furono portati al nostro Sindaco; ma non si ebbe ancora l'evasione delle fatte proteste, e sembra che ci sia di mezzo un qualche diritto privato.

Però anche se ciò fosse, non si dovrebbe in qualche maniera provvedere ai bisogni ed alla salute del pubblico?

— E' morta.

29. La bambina Erminia Centis di Paolo, di Gleris la quale trastullandosi presso il focolare, ebbe a riportare scottature di secondo grado estese a tutto il corpo, è morta la notte scorsa, alle ore 11.

Codroipo

— Riunione di Insegnanti.

B. — 30. — Alle 10 di ieri, in un aula di queste scuole Comunali si riunirono, in seguito ad invito del Direttore sig. Lazzarini, i maestri e le maestre del distretto, in numero di 13 per deliberere sulle norme relative ai Corsi d'igiene organizzati dal consiglio dell'ordine dei Sanitari della provincia.

Il sig. Lazzarini ringraziò gli intervenuti anche a nome di Codroipo che li ospita, ed espresse il suo dispiacere che il medico dott. Bertuzzi non potesse presenziare perchè ammalato. Rilevò l'importanza dell'istituzione dei corsi d'igiene scolastiti e delle lezioni delle materia affini all'igiene della scuola. Soggiunse che sono due le ragioni che incitano i maestri a frequentare quei corsi: una individualista, l'altra altruista.

La prima dà modo agli insegnanti di ottenere un titolo, rappresentato da un diploma per coloro che a corso terminato vorranno assoggettarsi all'esame oppure da un certificato di frequenza per quegli insegnanti che avranno presenziato a non meno di tre quarti delle lezioni se queste non superano le 20, o di due terzi di esse, se furono tenute in numero maggiore.

La seconda ragione, è facile intuirla: interesse della scuola e dei fanciulli che la frequentano cui apprenderà a riconoscere l'importanza dell'igiene.

Il sig. Lazzarini lesse un brano di circolare diramata dall'Ordine dei Sanitari, dove viene espresso il desiderio che le proposte lezioni di igiene sieno al più presto intraprese.

Diede quindi lettura del programma secondo il quale tali lezioni saranno impartite.

Al programma, s'intercalano alcune osservazioni. Così al numero terzo di esse:

Igiene del suolo e dell'abitato, con speciale riguardo all'igiene della casa e della scuola.

— Bisognerebbe — disse il maestro Feruglio, — provocare anche qualche visita da parte dei sanitari alle scuole delle frazioni, alcune delle quali sono vere stalle!..

— Anzi focolai di infezione! — soggiunse la maestra Fabris — Lazzarini: Tutto ciò sta bene, ma oggi l'argomento da trattarsi è quello delle lezioni...

Terranno le lezioni i dott.: Del Brun, di Camino di Codroipo; Talotti, di Talmassons; Zanardi di Bertiolo; Bertuzzi e Faleschini di Codroipo, Taveglio di Varmo e il direttore didattico maestro Lazzarini.

Una voce: Ed i poveri maestri?

Lazzarini: Ho capito. Rassicuratevi però. Saranno circa 20 lezioni all'anno che potranno occupare 10 giornate. Parecchie lezioni si collegano assieme, hanno addentellati... insomma non sarà, spero, uno strapazzo mentale grave.

— Durante queste lezioni, aggiunse in ultimo il sig. Lazzarini — ci sarà campo di toccare l'argomento dei locali scolastici e far sentire la voce nostra presso le Amministrazioni Comunali nei riguardi della salubrità degli ambienti dove si svolge l'opera nostra, come giustamente osservarono il maestro Feruglio e la maestra Fabris.

Seguì la discussione sulle norme per lo svolgimento del programma. Le lezioni si impartiranno di giovedì o di domenica. (Mormorio). Ciascuna lezione non durerà più di un'ora.

Maestro di Varmo: Temo che i medici sieno come gli avvocati; dicono di parlare un'ora eppoi parlano mezza giornata!..

Lazzarini. L'idea generale è di dare due lezioni al giorno.

Feruglio. Se son brevi, anche tre.

L'assemblea decide due lezioni nelle ore antimeridiane, e di incominciare giovedì 9 Aprile.

I convenuti, prima di sciogliersi, votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli insegnanti del distretto di Codroipo, convocati in adunanza per trattare in merito ad un corso di lezioni d'igiene scolastica subordinatamente alla circolare ed il programma diramati dall'ordine dei Sanitari della Provincia di Udine,

a) considerando che molti di essi dovranno incontrare delle spese per intervenire al Capoluogo;

b) che, ove un tale aggravio non si facesse sentire, maggiore sarebbe il numero dai partecipanti;

c) che finalmente il beneficio conseguito ridonderebbe tutto a vantaggio della scuola, e che è doveroso migliorare sè stessi, fanno voti perchè i Comuni contermini al Capoluogo, provvedano alle spese di trasferta per coloro che intendono di frequentare le suddette lezioni ».

Porpetto

— L'ingresso del Vicario a Corgnolo.

30. — Il Reverendo Don Adami, sacerdote ben noto per la questione che ebbe a sostenere con Monsignor Pelizzo attuale Vescovo di Padova, faceva ieri il suo ingresso in questo paese. Per l'occasione i nostri terrazzani eressero degli archi, imbandierarono le proprie abitazioni e spararono i mortaretti. Preceduti dalla banda di S. Giorgio di Nogaro, i maggiorenti del paese si recarono incontro al novello pastore, che da Porpetto veniva qui con carrozza della famiglia Lorenzetti. Malgrado il tempo plumbeo e la pioggerella che tratto tratto cadeva, Corgnolo fu ieri animato per tutta la giornata, che trascorse senza dar luogo al benchè minimo incidente.

S. Giovanni di Manzano

— Condotta veterinaria.

In seguito alla nomina del dottor Giovanni Traldi a veterinario Governativo di confine, rimane sciolta la condotta veterinaria consorziale, che comprendeva i comuni di Corno, Manzano e S. Giov. di Manzano. Però, se il Governo contribuirà con un congruo sussidio, come fece per il passato, non vi è dubbio che la condotta veterinaria continuerà a funzionare, aggregandosi anche qualche Comune contermine.

Il cav. Molinari, Sindaco capo-consorzio, in una seduta tenuta dai sindaci chiuse augurando l'accordo su questo punto, non senza esprimere la piena soddisfazione al cessante dott. Traldi per il lungo, zelante ed onorato servizio compiuto.

S. Quirino di Pordenone

— Conferenza agraria.

Ieri ebbe luogo qui una conferenza, tenuta dal Prof. U. Bassi con quella competenza che tanto lo distingue, circa la diapis pentagona ed il modo di combatterla; circa il miglioramento dei prati naturali ed artificiali; e circa il modo di conservare il concime stallatico. Alla fine della dotta conferenza che durò oltre due ore, il Prof. Bassi lanciò l'idea di un circolo agricolo, idea che attecchì. Per domenica p. v. vi sarà una prima riunione di questi possidenti i quali poi, a dimostrare all'egregio conferenziere la loro piena soddisfazione per la sua chiara e utilissima conferenza, si proposero (mancando lo staziamento relativo nel bilancio del Comune) di pagar essi la quota necessaria per riaverlo ancora una volta alla fine di maggio.

Arta

— Il riposo festivo.

Ci scrivono da Piano d'Arta una lettera sulla quale è lamentato il fatto che l'autorità comunale non fa rispettare la chiusura di tutti i negozi nel pomeriggio delle domeniche — eccetto gli spacci di privative — come prescrive la legge sul riposo festivo.

La lettera reclama un provvedimento contro l'abuso dei negozianti che non si attengono alle disposizioni di legge.

Pordenone.

— Corso d'igiene ai maestri elementari.

28. Oggi, alle 15, ricevuti dal Sindaco con quella cortesia che lo distingue, in una sala del Palazzo Municipale, dove fu offerto il vermout d'onore, si radunarono alcuni medici di Pordenone e di qualche altro Comune limitrofe, assieme al Direttore Didattico cav. Baldissera, allo scopo di organizzare un corso d'Igiene ai maestri elementari del Mandamento. Erano presenti, oltre il cav. Baldissera, il sig. Gino Rosso, il D.r Borsatti, il D.r Andres, il D.r Furlanetto ed il D.r Del Bon, tutti di Pordenone, il D.r Ebhardt di Pasiano, il D.r Bidoli di Cordenon, ed il D.r Parisi di Roveredo.

L'iniziativa, sorta per merito del Consiglio dell'Ordine dei Sanitari della nostra Provincia, si propone con l'istituzione dei detti Corsi, di chiarire ai Maestri elementari quelle nozioni utili dell'igiene pubblica e privata che essi a loro volta, sapranno poi, ogni giorno, pazientemente instillare nelle giovani menti dei loro piccoli allievi. E' chiara l'utilità di questa istituzione, che merita di essere plaudita e che farà veramente onore ai medici ed ai maestri tutti del nostro Friuli.

Gli intervenuti approvarono le norme per lo svolgimento del programma e divisero fra di loro i temi delle lezioni che dovranno impartire.

Giovedì prossimo il cav. Baldissera riunirà gli insegnanti elementari per spiegare loro lo scopo della istituzione; e presi così gli accordi anche con essi, speriamo che le lezioni abbiano ad incominciare senz'altro nella prima metà del venturo aprile.

S. Daniele.

— Per Edmondo De Amicis.

Ieri, nella sala municipale, il nostro direttore didattico, sig. Pietro Allatere, commemorò, davanti alla scolaresca, all'autorità ed al corpo insegnante, Edmondo De Amicis.

In alto, sopra il reggio sindacale, spiccava l'immagine del geniale scrittore, entro una corona d'Alloro.

Presenziavano la cerimonia l'on. Sindaco, cav. Italico Pitozzi Taboga, l'assessore Bianchi, i componenti la deputazione di vigilanza, signorine Legranzi e Jogna, il Dott. Prosdocimi R.o Pretore, il geometra Arnaldo Corradini. La sala era gremita.

L'on. Sindaco, ringraziati i convenuti, disse ch'egli aveva ritenuto doveroso di far parlare alle giovani generazioni di De Amicis, e che aveva incaricato di ciò il direttore delle nostre scuole al quale, senz'altro cesse la parola.

Questi, premesso che s'accinge a parlare di De Amicis con un sentimento di reverenza e di venerazione, dice che si è deciso a parlarne ai fanciulli, perchè il Grande Estinto meditò e scrisse per essi le sue pagini migliori, perchè essi furono il suo primo e costante pensiero, perchè egli aveva sognato di farli buoni, buoni, buoni come i piccoli eroi del suo impareggiabile libro « Il Cuore ». Toccato brevemente della biografia di De Amicis, rileva il suo grande affetto per la madre, l'opera sua infaticabile come scrittore, dice delle sue amicizie sincere e salde; traccia, con sicurezza di tocco, il ritratto di lui, e ne rileva la bontà e mitezza del carattere. Accenna al suo grande amore per l'umanità, al suo grande desiderio di redenzione umana; al culto per la patria, che pensava far grande, prospera, gloriosa, educando a fieri sensi i fanciulli, che sono la speranza, e un giorno saranno il presidio più sicuro di questa Italia diletta.

Si estende alquanto a parlare di « Cuore », il libro che milioni e milioni di cuori commosse e nobilitò, e conclude:

«Fanciulli, se mai ci fu un cuore d'uomo che abbia palpitato ed amato con voi, che abbia penetrato il segreto delle vostre anime per renderle gentili; se vi fu un uomo che fortemente abbia amato l'Italia, che abbia abbracciato, con ineffabile sguardo d'amore l'umanità tutta quanta, che abbia diritto, perciò, alla vostra gratitudine, al vostro amore; quest'uomo è certamente Edmondo De Amicis. Salutatelo, ora, voi, con le stesse parole, che dal suo cuore entusiasta salirono, un giorno, benedicenti, verso Alessandro Manzoni: « Addio padre, maestro, amico! Addio, santo consolatore!... »

Il semplice, ma affettuoso e sentito discorso fu ascoltato con viva attenzione e salutato, alla fine, da un caldo applauso.

Poi due alunne della quinta, assai bene preparate dalla signora direttrice, signora Clorinda Marigo ved. Pellarini, le signorine Borletti e Di Giusto, declamarono, con molta grazia, due poesie del De Amicis.

La modesta commemorazione lasciò nell'animo di tutti una dolce impressione.

Tarcento

— L'importante assemblea del Circolo Agricolo.

30. — Malgrado il tempo non buono e sebbene in comune di Nimis vi fosse sagra, intervenne oltre un centinaio di soci all'assemblea del Circolo Agricolo di Tarcento nella sala De Monte, gentilmente concessa. Ve ne erano di tutti i paesi del Mandamento, da Vendoglio a Nimis e anche di Attimis nel mandamento di Cividale.

Il presidente dott. Biasutti diede lettura della relazione sull'attività sociale nell'anno decorso, commemorando anzitutto i soci defunti nel 1907, don Antonio Bazzava parroco di Vendoglio, Pico Giovanni di Alesso, il benemerito consigliere del Circolo e valente viticultore Pietro Treppo, Tisin di Sedilis, e Luigi Andreoli, già sindaco di Segnacco.

Dalla relazione della presidenza risulta che l'istituzione è in continuo progresso.

Il movimento di cassa nel 1907 del Circolo crebbe di *un terzo* in confronto del 1906; è triplo in confronto del movimento nel 1905. Per agevolare la provvista delle materie agrarie ai soci numerosi della parte orientale, fu istituito un magazzino succursale a Nimis per i soci di Nimis, Platischis, Attimis, e si sta studiando l'impianto di un terzo magazzino, per comodità dei soci di Sedilis.

Malgrado le lotte mosse al Circolo tempo fa, i soci raddoppiarono. Mentre nell'inverno 1906 erano 152 alla fine del 1907 sono saliti a ben 310.

La propaganda del Circolo a favore del progresso del caseificio — fonte di vera ricchezza per molti paesi della zona — è per dare buoni frutti: stanno per sorgere latterie razionali a Sedilis, Nimis, Treppo Grande. Fu inviato con borsa gratuita alla scuola di caseificio di Ozivecchi (Brescia) un giovane di Monte di prato (Nimis) e fu ottenuto un'altra borsa gratuita per l'anno 1909.

L'insegnamento agrario elementare, come è constatato da una diligente relazione del prof. Panizzi della Cattedra Ambulante di Agricoltura che sarà pubblicata, procede in modo soddisfacente ad opera disinteressata dei vari maestri e maestre della zona.

Il presidente ricorda la bella solennità della distribuzione agli insegnanti delle modeste onorificenze per l'insegnamento agrario, avvenuto nel giugno decorso a Tarcento nella sede del Circolo, in presenza del R. Provveditore cav. Battistella, del R. Ispettore Scolastico prof. Rigotti, del prof. Dorigo ecc.

Il Circolo si occupò assai del miglioramento zootecnico e sarebbe sperabile di poter in breve, con l'appoggio delle autorità comunali, promuovere una seconda gara bovina nel mandamento, visto l'esito lusinghiero della prima mostra zootecnica di Tarcento nel 1904.

Nella relazione si accenna infine alle pratiche per la lezione di cattedra di agricoltura dell'alto friuli; al rimboschimento delle montagne sopra Tarcento; al vivaio antifilloserico di Aprate; agli studi per il miglioramento dei pascoli alpini; alla pubblicazione degli atti del Circolo (biennio 1906-1907) ecc.

La relazione dei Revisori.

Il revisore dei conti direttore didattico Alessandro Minardi — a nome anche dei revisori Armellini perito Luigi fu Girolamo, Comelli Italico sindaco di Nimis, medico dr. O. Gervasi, sig. Foschia di Ciseris, diede comunicazione di una bellissima relazione.

I revisori constatano che le spese dell'esercizio 1907, furono moderate assai e sono giustificate sin troppo, con perdita di tempo forse inutile da pate del segretario. Ciò ad ogni modo, affida i soci che il danaro è speso con la massima parsimonia.

Rilevano che il Circolo, allo scopo di favorire il progresso agrario, cedette ai soci tanto in primavera che in autunno, materie agrarie, in prima prenotazione, al prezzo di costo, sì che gli agricoltori soci dovettero risentire grandi vantaggi.

Il movimento di cassa nel 1903 fu di L. 27.000, nel 1904 di L. 35.000 nel 1905 di L. 32.000, nel 1906 di L. 50.000, infine nell'esercizio testè chiuso, salì a L. 74.000. I revisori constatano inoltre che, mentre nel 1905 nel popoloso comune di Nimis il Circolo contava solo 8 soci, nel 1907 essi salirono a un centinaio.

La relazione lunga e particolareggiata, chiude esprimendo l'augurio che la propaganda zootecnica venga intensificata nella parte orientale, cercando di promuovere una mostra bovina a Nimis che in breve sarà provvisto di uno spazioso mercato bovino.

Vennero quindi distribuiti diplomi e medaglie d'argento ai seguenti soci, che procurarono maggiori aderenti al Circolo:

Cussigh Pietro Morigh di Tarcento, Simeoni Antonio di Raspano, Zuliani Antonio di Attimis.

L'Assemblea si occupò quindi del rimboschimento della vallata del Torre, deliberando a richiamare l'attenzione del magistrato delle acque di Venezia sul progetto della R. Ispezione forestale. Fu pure discusso intorno alla diaspis, ormai diffusa nei vari comuni malgrado la cura praticata ai gelsi negli anni, manifestandosi al riguardo dai vari soci idee pratiche.

Furono da ultimo rieletti ad unanimità i consiglieri uscenti Comelli Paolo di Nimis, Rovere Luigi di Coia, Tea Giacomo di Treppo Grande, Zuliani Antonio di Attimis ed eletto Zucchi Giandomenico di Collalto. Pure ad unanimità, per acclamazione, furono riconfermati i revisori dei conti sopra menzionati.

Nel 1907 il Circolo di Tarcento si sviluppò dunque assai in confronto degli anni precedenti, ma deve cercar di progredire sempre più per diventare l'amico e il Consigliere di tutti gli agricoltori della zona.

Spilimbergo

— Per la venuta delle truppe.

30. — Stamane col treno delle 10 sono arrivati un tenente del Genio ed uno del 37.mo fanteria per prendere gli accordi con la nostra Autorità Municipale circa gli accantonamenti per i tre reggimenti di fanteria e tre batterie di artiglieria che nel venturo Agosto verranno tra noi per le solite esercitazioni.

E' assicurato che, oltre alla truppa suddetta, per le manovre degli ultimi quindici giorni, interverranno anche tre squadroni di cavalleria.

Oggi stesso ebbe luogo in Municipio una riunione di proprietari di accantonamenti e si spera di giungere ad un accordo.

Castelnuovo

— Una bambina annegata.

Giorni addietro la bambina di trenta mesi Maria De Michiel trastullandosi presso un fosso con poca acqua, vi cadde dentro e miseramente annegò.

Fu estratta cadavere.

S. Vito al Tagliamento.

Sanvitese suicida a Venezia.

30. — Giunge notizia da Venezia che stamane il garzone di bottega del biadaiuolo Voltolina in ruga San Giovanni e San Silvestro, recandosi verso le otto, come il solito, a negozio, trovò che la porta era aperta e le luci accese. — Un po' sorpreso entrò ma constatava subito con orrore, che da una inferriata del retrobottega penzolava ad una corda il direttore evidentemente già cadavere. Il garzone usciva gridando ed in breve la bottega si rimpì di gente. — La corda veniva tagliata e qualcuno cercò di portar soccorso al suicida; ma ogni cura era inutile.

Avvertita la Questura, il delegato Abbrescia dopo le pratiche di legge faceva trasportare il cadavere dell'infelice nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Il suicida è tale Giovanni Salvador di 33 anni, di San Vito al Tagliamento, ammogliato con Luigia Tozzati. Il Salvador non aveva mai espresso propositi lugubri e iermattina era uscito come il solito senza nulla far trapelare ai famigliari del suo triste proposito.

— Una risposta.

La prego in nome della Unione esercenti a pubblicare la seguente risposta all'articolo del Patronato Scolastico, comparso ieri nel suo reputato Giornale:

1. Dichiaro non essere vero che la somma offerta sia tuttora in possesso dell'Ill.mo cav. Sindaco; ma bensì in un libretto del Banco di S. Vito, intitolato al Patronato Scolastico, fino dal 7 corr. che poi venne consegnato al V. Presidente della Santa Istituzione, e quindi ritornato in deposito al Sindaco fino alla venuta del Presidente.

2. Che l'Unione Esercenti non snaturò lo scopo per cui venne indetta la Veglia, e reso irrisorio il beneficio; per la condizione espressa: che il denaro venga a costituire un fondo intangibile: essendocchè tale dicitura venne dettata da un membro del Patronato stesso.

3. Che l'Unione non risponderà più, avendo altro cosa d'attendere.

Il Presidente
Giovanni Petracco

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Pres. Luzzatti. P. M. Farlatti.

I furti durante l'incendio di Fauglis.

Giovanni Joan fu Giovanni d'anni 40, Nicolò Vallon fu Odorico d'anni 61, Giovanni Budai di Carlo d'anni 23 e Fulvio Rocco di Francesco d'anni 22, tutti di Fauglis (Gonars): accusati di aver approfittato dell'incendio, a Fauglis il 13 febbraio scorso, sviluppatosi nella casa della d'Avinci Teresa, per rubare vari oggetti in commestibili ed arnesi di casa, di cui a suo tempo ebbimo a parlare.

Il Joan dice d'essere stato chiamato verso la mezzanotte all'allarme del fuoco. Volendo entrare nel negozio della vedova Bordigo, assieme al Budai fu operato un buco nel muro. Mentre volevano entrare gli capitò un mattone sulla testa. Prese una bottiglia di liquore per farsi coraggio.

Pres. Come spiegate che in casa vi furono trovate circa 2 chilog. di aringhe ed all'atto dell'arresto vi furono trovate 340 lire indosso.

— Le arringhe io avevo l'intenzione di restituirle, ma le 340 lire erano mie perchè in quel giorno fui al mercato di Mortegliano per acquistare animali e non mi sono cambiato.

Pres. Perchè vi opponeste che i pompieri di Gonars prestassero l'opera loro?

— Avevo perso la memoria con quel liquore non sapevo niente di me.

Il Vallon fu pure trovato in possesso di aringhe. Le prese — dice — perchè il barile in cui si trovavano era sfasciato.

Pres. Ma vi fu trovato in casa un catenaccio, un brustulino da caffè ed altri oggetti e in tasca 99 lire.

— O vevi vendude le purcite sior.

Pres. E le bottiglie di Vichy le portaste via per digerire «lis renghis»? (Ilarità).

— O lis vares tornadis sior.

Teresa Avvinci ved. Bordigo nativa di Palmanova, narra che la sera dell'incendio si coricò alle 9. Il suo bambino, di diciotto mesi, la svegliò dopo la mezzanotte ed allora fu attratta da uno strepito insolito e dai bagliore. Arguì subito che aveva il fuoco in casa. Cercò subito il modo di salvare sè ed il bambino. In grazia all'intervento della gente, che le procurò una scala a pinoli, potè mettersi in salvo col figlio. La gente lavorava per spegnere l'incendio frattanto.

Pres. Vi erano anche denari nel banco del negozio?

— Sissignor; tutto sommato dalle quattro alle sei mila lire.

Lei non può peraltro accusare nessuno perchè in paese godeva le generali simpatie. Perciò non diede querela lasciando che procedesse la giustizia.

L'assessore Giovanni Drigas d'anni 28, di notevole racconta che l'opposizione fatta dal Joan per impedire ai pompieri di Gonars che prestassero l'opera loro, deriva dal fatto che tempo addietro, essendo avvenuto un'altro incendio quelli di Fauglis, che prestarono l'opera loro non furono pagati, mentre i pompieri di Gonars, giunti in ritardo ebbero la loro compensazione.

Relativamente al barile delle aringhe dice che era in mezzo alla strada e che tutti se ne appropriavano. Dice che il Joan quel giorno era stato al mercato di Mortegliano dove aveva alzato il gomito. Bevette poi una bottiglia tolta nel negozio e rimase perciò alcoolizzato.

Pres. E relativamente alle aringhe?

— Il Joan fece come gli altri.

Antonio Dondon guardia campestre fu chiamato non appena avvertito l'incendio non vide che bevessero bottiglie nel negozio; il barile fu gettato fuori in pezzi, si sparpagliarono; egli assunse la custodia del banco del negozio ove ritenevasi fossero i denari.

Vide gl'imputati a trasportare vari oggetti alle loro case All'indomani coi carabinieri fece i sopraluoghi, sequestrò quanto trovò a domicilio, poi rinvenne molti altri oggetti nei dintorni e nei fossi delle campagne.

Antonio Avvinci padre della danneggiata, informato del fatto accorse da Palmanova a Fauglis. Incontrato il Vallon gli disse di restituire subito gli oggetti che teneva perchè venivano i carabinieri in paese. Il Vallon senza dargli ascolto andò all'osteria.

Fra i vari testimoni a difesa Maria Cigania dice che ebbe dal Vallon l'incarico di portar a casa alcuni oggetti salvati dall'incendio. Il Vallon le disse che voleva ritornarli alla padrona.

Don Gio. Batta Sione cappellano a Fauglis, nato a Moimacco non crede che gli accusati avessero portato a casa gli oggetti a scopo di furto.

Il P. M. ricorda che non solo gli imputati, ma altra gente, approfittarono per fare man bassa nella malaugurata circostanza e afferma che quei terrazzani arrischiarono anche la pelle per salvare quanto potevano e se approfittarono di bere una bottiglia, ciò non costituisce alcun male, perchè anche il padrone, se presente, avrebbe fatto lo stesso.

Conclude ritirando l'accusa in confronto del Joan e del Budai. La mantiene però contro il Rocco e il Vallon, domandando per il secondo 140 giorni di reclusione e il primo 100 giorni, entrambi in solido alle spese.

L'avv. Bertacioli dopo una magistrale difesa, conclude per l'assoluzione dei tre a piede libero e pel Vallon domanda subordinatamente che il carcere sofferto sia sufficiente condanna.

Il Tribunale condanna il Vallon a quattro mesi di reclusione e alle spese, non chè al risarcimento dei danni, trattiene le lire 99.90 per parziale quibis processuale ed ordina la restituzione degli oggetti in giudiziale sequestro; assolve gli altri.

La signora Avvinci si rifiutò di ricevere le aringhe che in tre sacchetti stavano innanzi il Tribunale.

Bancarotta.

Fra l'oste Alfonso Tabacco, Luigi Barbini tappezziere e Lodovico Degani sarte di Udine, si era costituita una società per lo smercio di formaggi.

Difatti piantarono un negozio in Via Paolo Sarpi, affidando la direzione al signor Aleardo Bravo.

Ma gli affari non andarono bene. Di conseguenza ne venne il fallimento. E i soci l'altro ier. comparvero sul banco degli accusati per rispondere di bancarotta, per non avere tenuto i registri in regola.

Il Tribunale dopo sentita la deposizione del curatore avv. A. Baldissera su proposta del Pubblico Ministero, mandò assolti gli accusati in seguito all'avvenuta prescrizione dell'azione penale.

—

Carlo Cristofoli già negoziante a San Daniele, benchè il curatore avv. Gonano avesse dichiarato che sino dall'impianto del negozio di coloniali, era passivo, si sentì condannare a 25 giorni di detenzione, perdonati.

Nel mondo degli affari.

Società fornaci di Pasiano. Domenica 29, nei locali dell'avv. A. Ellero in Pordenone, gentilmente concessi, ebbe luogo, presieduta dall'avv. dr. A. Querini, la seduta dell'assemblea ordinaria di questa poderosa società anonima.

I soci rappresentanti in proprio e per procura, davano un totale di 1971 azioni.

Data lettura della relazione del consiglio e di quella dei sindaci, vennero approvate, come pure ad unanimità di voti, si approvò il bilancio a 31 dicembre 1907 che permette di dare ad ogni azione, sul capitale versato, dopo fatti gli ammortamenti statutari, lire 7.

Vennero a pieni voti riconfermati i consiglieri uscenti, restando il consiglio per il 1908 costituito nelle persone dei signori:

Chiaradia cav. Enzo, Ellero d.r avv. Arturo, Querini dr. avv. Antonio, Raetz cav. Guglielmo, Venier geo. Giusto, sindaci effettivi: Berner rag. Augusto, Coletti cav. uff. Isidoro Alberto, Rubini dr. cav. Domenico; sindaci supplenti: Centazzo Giovanni, Marsure Giovanni Battista.

L'Assemblea alla Banca d'Italia, tenuta in Roma sabato, applaudì alla relazione letta dal direttore comm. Bonaldo Hiringher e approvò il bilancio. Approvò pure, all'unanimità, un ordine del giorno di fiducia e di plauso per il direttore generale e pel consiglio proposto all'azionista ingegnere Scippa.

Cronaca Cittadina

— Quel che si prepara per la fiera cavalli.

Ci vengono comunicate le seguenti disposizioni del premio:

Concorso Cavalli

Categoria I.a pariglie. — I premio L. 200; II 150; III 100: ai premiati sarà consegnato anche un diploma.

Categoria II.a Cavalli soli. — I premio L. 150; II 100; III 50; come sopra, diploma a tutti.

Categoria III.a Cavalli delle varietà della razza Friulana. — I premio, L. 150; II 100; e diploma ad entrambi.

Categoria IV.a Cavalli da sella. — I premio L. 150; II 100; III 50, diploma a tutti tre.

Per i cavalli di queste quattro categorie sarà obbligatoria una prova al passo e al trotto.

I cavalli da sella saranno provati anche al galoppo e dovranno superare un piccolo ostacolo di elevazione.

Categoria V.a Cavalli da diro pesante. — a) Pariglia L. 200; b) Cavalli soli: I premio L. 100, II 50 e diploma.

Per la premiazione definitiva dei cavalli di questa categoria la Giuria richiederà ai concorrenti che crederà meritavoli una prova di tiro attaccati a veicolo a quattro ruote col carico di quintali 30 per le pariglie e 12 per i cavalli soli.

I carri saranno forniti dalla Commissione; ai finimenti provvederanno i proprietari.

Tutti i cavalli indistintamente concorrenti alle diverse categoria dovranno da prima venir presentati fermi alla Giuria.

Mostra di Carrozzeria.

Carrozze. — A) Ai due migliori espositori di vetture: I premio Lire 150; II 100.

B) ai due migliori espositori di carri da trasporto o agricoli premio L. 50 ciascuno.

Sellerie: I premio L. 75; II 50.

— Previsioni meteorologiche.

Diamo le previsioni solite della prossima quindicina — per quanto le ultime sieno state... mentite dai fatti. Secondo tali previsioni, adunque, proseguirà la stagione variabile, poco serena, con frequenti squilibri di temperatura, con forti perturbazioni, con variazioni nuvolose e parvenze temporalesche, rapide a formarsi e rapidamente dileguantisi.

La temperatura si eleverà repentinamente, portandoci così ad una temperatura più che primaverile; da un estremo all'altro. Ma il caldo eccessivo non durerà che alcuni giorni; poi, la temperatura si farà veramente primaverile.

Questo sospirato momento però non è prossimo. Come si è già accennato, potrebbe verificarsi alla metà di aprile, ma non è sicuro: cosicchè sino ai primi di Maggio farà d'uopo stare sempre ben premuniti contro perturbazioni più che da primavera... da inverno.

In ispecie poi durante la prima quindicina sembrerà di andare incontro all'inverno, anzichè all'estate. Molto probabilmente si ripeteranno, fra il 6 e il 12 circa, le fredde bore avutesi in marzo, con forti offuscazioni od accumulamenti di vapori, nonchè conseguenti scarse precipitazioni di nevischio e neve, nelle zone più elevate e con cielo perdurante offuscato e nuvoloso anche dopo e qualche pioggia.

— Le venditrici di erbaggi da trapianto in piazza Venerio.

Conforme a deliberazione della Giunta comunale, il mercato degli erbaggi da trapianto venne oggi trasportato da Cortazzis a piazza Venerio, sotto la tettoia recentemente costruita.

Le venditrici di erbaggi dovrebbero essere contente del nuovo posto loro assegnato, sia perchè riparate delle intemperie per quanto possibile, data la ristrettezza della tettoia e la sua altezza, come perchè si trovano in sito più ampio e più comodo; ma non è così. Fra le donne degli erbaggi c'è un malcontento generale: vogliono protestare e ritornare dov erano prima perchè.... I perchè sono diversi. Intanto sotto la tettoia sono esposte al sole le piantine e soffrano molto, e si guastano; poi, la piazza, Venerio è, troppo fuori di mano (E podevin mandanus «für de puarte Bordolee»!... — strillavano le donne) e i compratori non vengano, mentre da via Cortazzis passavano per recarsi in piazza e si fermavano. Trascuriamo i perchè di minor importanza.

Del resto, le novità han sempre... qualcosa di nuovo e di urtante. Speriamo che si mettano i tendoni per coprire le donne e le piantine dal sole e per ripararle... dalla pioggia; così, anche questo mercato sarà veramente coperto.

— La conferenza sul «Raid Pechino-Parigi».

che non è un pesce d'aprile, come da qualcuno si crede — avrà luogo domani sera al Sociale.

Le prenotazioni per scanni poltroncine, ecc. si accettano al camerino del teatro.

— Deputazione provinciale nella seduta di ieri:

— Autorizzò varie Ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda di Attilio Orsi dei Piani superiori (Venzone) per erivazione d'acqua del Rio Togliezzo.

— Accordò al Comune di Cavasso Nuovo il permesso di collocare tubi di acquedotto lungo un tratto della strada prov. Spilimbergo-Maniago.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 15 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Prese atto delle informazioni relative al movimento dei maniaci durante il decorso mese di febbraio, dalle quali risulta che nel mese stesso entrarono n. 32 alienati e ne uscirono 27 dei quali 16 per guarigione o miglioramento e 11 per morte; — perciò a 29 febbraio 1908 si trovavano ricoverati nei vari manicomi a carico della Provinci n. 1060 alienati, cioè 5 più che nel mese precedente, 47 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 237 più della media dell'ultimo decennio a 28 febbraio.

— Si espresse nel senso che debba venir ufficialmente dichiarato infetto da diaspis pentagona il Comune di Sedegliano e sottoposto alla cura obbligatoria dei gelsi colpiti dalla malattia.

D'accordo con la Giunta Municipale di Udine approvò definitivamente il Regolamento per il mercato concorso di tori e torelli in Udine.

— Approvò le pratiche fatte dalla Presidenza con la Società Veneta nel senso che ove, colla prossima modificazione di orari, il treno che da Udine parte per S. Giorgio di Nogaro alle 18.20 dovesse come pare, venir ritardato oltre alle 19 per metterlo in coincidenza coi diretti della Cervignano-Porto-Venezia venisse in tal caso ritardata fino alle 17 a 17.30 la partenza del treno delle 14.40 il quale ora segue troppo davvicino quello delle 12.55.

Approvò l'ordine del giorno e le relazioni sugli oggetti da sottoporsi alla determinazione del Consiglio Provinciale convocato per il 27 aprile 1908.

— Fece talune osservazioni sullo schema del contratto di transazione da stipularsi fra le provincie Venete ed i Fatebenefratelli in ordine alle liti pendenti per il Manicomio di S. Servolo in Venezia.

— Deliberò di stare in giudizio contro Beccaris Maria di Cividale per rimborso di dozzine manicomiali della figlia Cimenti Jetri Antonia.

— Onorificenza ad un amico nostro.

Durante il suo recente soggiorno a Venezia, S. M. l'Imperatore di Germania ha conferito la croce di Cavaliere della Corona Reale di Prussia al signor Conte Emilio Budan, primo segretario di quel Consolato Imperiale di Germania. Rallegramenti all'ottimo nostro amico, e già un tempo collaboratore della *Patria*.

— Una vedova che tenta annegarsi e strangolarsi.

Ieri, nel pomeriggio, certa Carolina Pillinini ved. Lenisa di anni 45 abitante in via Treppo Chiuso, operaia presso la fabbrica Bardusco, in un momento di sconforto pensò di por fine ai propri giorni e si recò a cercar la morte in Planis, dove la cercò qualche mese addietro il figliuol suo — com'ebbero a raccontar i giornali, — morto due mesi or sono al Manicomio.

La sventurata si gettò nella roggia presso la latteria Perusini, verso le 14. I coniugi Turco, insieme a certa Fiorenza Zilli Virgili — che videro il tristissimo atto — accorsero e trassero la disperata a salvamento, aiutati anche dal vigile urbano Novello che abita in quei pressi.

Questi provvide al trasporto, mediante vettura, della disgraziata all'ospitale.

Durante il tragitto, la povera donna tentò strangolarsi con le mani, ma fu resa impotente dal vigile. Al Pio Luogo, il dott. Padovan le prestò le necessarie cure e la dichiarò guaribile in 10 giorni. Oggi verrà inoltrata al Manicomio.

La povera donna conviveva con alcuni parenti, ma in condizioni di molta miseria.

— Una donna che partorisce al Molino di Beivars.

Ieri nel pomeriggio certa Santa Emilia Mattiussi, maritata Pezzoni, casalinga d'anni 28, si recò a prendere un sacco di farina al mulino di Beivars.

La Mattiussi, incinta in 6 mesi, in seguito ad uno sforzo per alzare un sacco nel Mulino fu presa dalle doglie del parto e lì per lì diede alla luce un fantolino che visse quasi un'ora.

La puerpera fu assistita da una levatrice.

La vita delle nostre istituzioni.

La «Nicolò Tommaseo» all'opera. — Giovedì si radunerà il Consiglio direttivo della Sezione locale (Caterina Percoto) dell'Associazione Nazionale Nicolò Tommaseo. L'ordine del giorno per la seduta è interessante, perchè dimostra come questa sezione prenda attitudine di coraggiosa battaglia: Sorpassiamo gli argomenti I (Federazione delle sezioni costituitesi nel Veneto) VI Regolamento) e VII (eventuali); ma vediamo nel II oggetto posta la questione della tutela all'insegnamento religioso nelle scuole dei Comuni, e nel III quella delle nomine illegali e favoritismi danneggianti i maestri e la scuola, e nel IV parlarsi di Autorità Regie che con circolari ed altri mezzi influiscono sui loro dipendenti a dare il loro nome a società magistrali atee e repubblicane, e nel trattarsi della Istanza d'un socio e d'una socia per la tutela dei propri diritti. Ce n'è abbastaza, per una prima o delle prime sedute!

Scuole professionali. — Eccovi i nomi dei nuovi soci:

Co. Rosa de Puppi, co. Bianca di Prampero, Del Torso, avv. Federico nob. Farlatti, ing. Cesare Paldi, Nigris Noemi, Elena del Misier, Venceslao Menazzi, Politi Maria, Stringher Luigia, Zaninotto Maria, Passalenti Olga, Anna Ferrario Zuliani, Angeli Tomadini Linda, Aris, Cristofoli nob. Pia, De Toni Elisa, Tremonti Francesca, cav. Vatri Daniele.

Assemblea della Società di M. S. fra agenti. — Ieri sera oltre una sessantina di soci convennero all'assemblea annuale della Società di Mutuo Soccorso fra agenti di commercio.

Presiedeva il sig. Silvio Moro, presidente. Senza discussione si approvò il rendiconto del 1907; quindi un gruppo di soci presentò domanda tendente ad ottenere alcune modifiche allo Statuto, chiedendo la nomina di una Commissione all'uopo. Non essendo l'oggetto all'ordine del giorno, d'accordo con la Presidenza si decise di rimetterlo alla prossima seduta. Per sollecitare però gli studi, il Consiglio nominerà la Commissione nella prima seduta.

Seguirono poi le elezioni. Due liste furono portate, le quali avevano comuni i nomi del sig. Moro e del sig. Bottussi Vittorio, i quali diffatti ottennero il maggior numero di voti. Vi fu lotta per gli altri nomi. La lista del gruppo fautore alle modifiche dello Statuto potè avere in seno al Consiglio i signori Luigi Zani ed Ernesto Santi. Ed ecco ora il risultato delle elezioni:

Consiglieri: Moro Silvio, Bottussi Vittorio, Zani Luigi, Reccardini Evaristo, Santi Ernesto, Ciani Andrea. — *Revisori*: Migliorini Aurelio, Omet Ugo, Doretti Emilio.

Società Alpina Friulana. — Iersera ebbe luogo l'assemblea sociale ordinaria della Società Alpina Friulana, convocata per l'approvazione del consuntivo 1907. Numerosi i soci intervenuti. Il vice-presidente Pico apre la seduta ricordando come un recente lutto abbia colpito la Società con la dipartita dell'ing. Luigi Gortani ed invita l'assemblea ad alzarsi in segno di riverente saluto. Si passa quindi all'ordine del giorno, e senza osservazioni si approva il bilancio consuntivo 1907. L'avvocato Schiavi prega la Presidenza di voler rendersi interprete presso la Società Alpina delle Giulie che ieri festeggiava il 25.o anniversario della sua fondazione, della viva parte che la nostra Società prende alla sua solenne ricorrenza e manda un caldo saluto ai confratelli della fiorente e valorosa Società delle Giulie.

Il vice-presidente inviò il seguente telegramma:

Avv. Luzzatto, pres. Alpi Giulie
TRIESTE.

Interprete S. A. Friulana invio caldi entusiastici evviva ai confratelli alpinisti Triestini riuniti festeggiare venticinquesimo anniversario fondazione S. A. delle Giulie bene augurando alla simpatica, valorosa istituzione.

Pico, vice-presidente.

— Scuola popolare superiore.

Questa sera, il prof. Cassi terrà una lezione sul tema: I veneziani in Friuli.

— Reduce dalla casa di pena.

Ieri giunse a Udine, reduce dalla casa di pena di Padova, Giuseppe Bolognato, uno dei falsi monetari del Monte festa condannato a due anni, 6 mesi e 2000 lire di multa, scontate con 200 giorni di reclusione.

Il Bolognato deve ancora scontare un anno di sorveglianza.

— Mercati d'oggi.

Mele da L. 22 a 40 il Q. Patate da 6 a 9. Fagiuoli da 18 a 30.

Sementi: Erba spagna 1.50 a 2 il K.g Trifoglio da 1.00 a 2. Altissima a 80.

Granoturco da L. 10.50 a 11.75 l'Ettol.

La piccola esposizione della "Regina della Jungla"

In una delle ampie vetrine del negozio Basevi in Mercatovecchio si vede una «Mostra» che non è delle solite: pagliacci, bamboline, topolini, gatti, orsi, elefanti... Di questo genere, avevamo veduto un saggio alla Mostra d'arte applicata, nel passato anno: sono giocattoli per bimbi, giocattoli di stoffa, e quindi leggeri, infrangibili, di nessun pericolo per i piccini alle cui mani sono affidati, e che ne fanno oggetto delle loro piccole gioie, delle loro piccole «osservazioni».

Il «genere» fu ideato qui, dal Comitato locale per le industrie femminili — Comitato composto di signore e signorine, le quali dedicano tutta la loro genialissima attività per giovare alle donne friulane. E possiamo dire che, per esempio, i merletti del Friuli, ormai, vanno celebri per il mondo, e sono ricercati e comperati dappertutto. Ma ci voleva qualche cosa di nuovo, ci voleva qualche cosa per «bambini»: l'eterno dolce pensiero delle donne, fin da quando sono bambine elle medesime: ed ecco prima i pagliacci, poi gli scimmiotti e gli orsi e gli elefanti e i topolini... tutta la serie di animali, così che la signora Renier — l'ideatrice del genere e la direttrice del lavoro — fu battezzata la Regina Jungla.

Questi nuovi giuocattoli ebbero tutto il favore del pubblico, massime fuori della citta e della Provincia. E tra le prime ad accoglierli con simpatia, fu una Augusta affettuosa Nonna: la Regina Madre, la quale ebbe a dire, a una egregia rappresentante del Comitato udinese per le industrie femminili, che vide con molto piacere quei giocattoli, perchè i bambini li trovano più di loro gusto che ogni altro genere — a motivo della grande loro semplicità, che meglio si addice alle loro piccole intelligenze in formazione. E lodi vennero alle nostre signore dalla letterata Maria Pezzè-Pascolato di Venezia, dalla signorina Lidia Poet di Torino (la prima «avvocatessa d'Italia), e da altre distinte donne italiane.

Queste lodi, poi — lo riconosceranno certamente quanti vedranno la Mostra del negozio Basevi — sono meritate anche per la grande diligenza con cui tali lavori sono eseguiti dalle nostre intelligenti operaie del Patronato femminile udinese: poichè, finora: le signorine: sorelle Letizia e Cecilia Pivatti e Emilia Cecutti e l'apprendista Teresina Perini, che lavorano in casa, dirette dalla signora Renier; ma che potranno aumentare di numero anche rapidamente. Poichè, infatti, questo nuovo genere di giocattoli va sempre più acquistando le simpatie delle mammine, dei parenti e «tutta» la mostra è già venduta.

Salutiamo con vivi auguri dunque la mostra e con gratitudine di cittadini le gentili che alla nuova piccola industria femminile dedicano la loro genialità e il loro affetto.

— Le mostre di domenica.

Riposo festivo, la domenica. Ne approfittano, però, i negozianti ed i «laboratori» per fare alcune mostre. La *réclame*, ai nostri giorni, non è mai sufficiente!

Ne vedemmo una assai bella, di cappellini (veramente, alcuni si dovrebbero dir cappelloni!) da signora e signorina, nel negozio mode della signora Margherita Totaro in via Cavour, ben conosciuta per il suo gusto squisito: v'erano modelli di ogni foggia e colore e ornati in tutti i modi possibili e immaginabili, sopra figurini di Parigi: alcuni, di grazia impareggiabile. La bella mostra si è ripetuta anche iersera.

* * *

Anche il negozio mode della Ditta Zullani-Schiavi, gestito dalle brave signorine Tonello, in via Mercatovecchio, espose domenica un ricco assortimento di eleganti vestiti femminili e di cappelli di svariate forme, tutti eleganti.

* * *

Si vede che si... prevede prossima la primavera, poichè non ha voluto ancora «presentarsi». Difatti, altri due negozi avevano mostre dedicate ad articoli primaverili ed estivi: Lavarini in piazza Vittorio Emanuele e fratelli Fornara in via Daniele Manin: ombrelli ultimi sistemi, ombrellini graziosissimi, bastoncini da passeggio; «tacquini» lavorati e artistici di quelli che usano portare le signorine alla musica, al passeggio... tanto da tener qualcosa fra le manine leggiadre...

* * *

A un'altra «cosa» aspettata è andata incontro la Ditta Giuliani e figlio, con la sua mostra, iniziata domenica; alla Pasqua. Eh già: nemmeno venti giorni più ci separano da essa! quindi, bisogna prepararvisi. E' quindi una vetrina «pasqualissima»: grandi uova di cioccolatta, con lavori in zucchero; numerosissime uova meno grandi e piccoline appese al cielo in archi, come tanti palloncini; artisticamente dipinte; focaccie e paste bellamente disposte, in modo da far commettere peccati di gola a ognuno che passa...

— Beneficenza.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di Farra Caterina ved. Franceschinis: Maria Carli ved. De Poli L. 5, De Poli P. Attilio 5, Comino e Marangoni 1.

di Eugenia Casali Gamba di Luseriacco Maria Metz Cantarella 5, Carlotta Buttazzoni Metz 5.

Celestina Commessatti Campeis in Bologna

Maria Melz Cantarella 2, Carlotta Buttazzoni Metz 2.

Offerte fatte alla Scuola e famiglia in morte di nob. Lucia Braida ved. co. de Belgrado: F.lli Schiavi L. 1, co. Antonio Romano 1, F.lli Spezzotti 1.

Sdrigotti Sbuel Antonia: Tonella Raimondo 1, F.lli Spezzotti 1.

Giovanna Rotter Sartogo: Santi Nicolò 2.

co. d'Arcano n. co. Porcia de Braguera: co. Antonio Romano 1, F.lli Spezzotti 1.

Caterina Farra ved. Franceschinis: Famiglia Viglietto 1, prof. Artidoro Baldissera 1, prof.a Zilli Teresa 1.

Cav. G. B. d'Osvaldo: F.lli Spezzotti 1.

co. Lovaria Antonio: Masciadri Stefano 5.

— Per onorare la memoria del compianto sig. cav. co. Antonio Lovaria, il sig. co. Fabio Lovaria largì la somma di L. 100 alla Società Protettrice dell'infanzia affinchè venga intestato in suo nome un letto alla Colonia Alpina per la cura di un bambino povero nella stagione 1908.

Offerte fatte alle Scuole professionali: La co. Anna di Prampero con la generosa bontà che la distingue offrì lire 100.

La Direzione e le allieve che già tanto devono alla esimia loro Protettrice che con intelletto d'amore s'occupa per la felice riuscita di queste Scuole, le rendono infinite grazie per questa novella prova del suo buon cuore.

L'avv. Caisutti offrì lire 5 in morte di Celestina Comessatti V. Campeis e della signora Fabruzzi, e lire 5 in morte del comm. D'Osualdo e della signora Sdrigotti Sbuelz.

Giuseppina Salvagnini Foramiti lire 5, e sig. Giuseppina Orter Urbanis lire 10, per la festa del proprio onomastico.

Antonietta Fiorit Tonini lire 1 in morte di Regina Musconico e lire 1 in morte della co. Lucia Belgrado, al Ricreatorio femminile.

— Il co. Fabio Lovaria lire 50 in morte del suo venerato padre co. cav. Antonio Lovaria; per lo stesso il cav. Giovanni Micoli Toscano l. 5. Famiglia Ciriano Comelli l. 50 in suffragio della sua amata Carlotta. Famiglia del notaio Feruglio di Feletto Umberto l. 3, in morte del cav. uff. D'Osualdo.

— All'asilo dell'Immacolata, il signor Alessandro Sbuelz offre, col nostro mezzo in morte di Pavoni Demetrio e del conte Antonio Lovaria L. 2.

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 20.30 ottava rappresentazione dell'opera *Mefistofele*.

Domani riposo. Giovedì nona rappresentazione.

La compagnia d'operette Lombardo al Sociale.

Ieri l'impresa del teatro Sociale ha firmato il contratto con la compagnia d'operette Carlo Lombardo per una serie di rappresentazioni dal 19 aprile — giorno di Pasqua — al 3 maggio.

La sera di Pasqua la compagnia andrà in scena con la «Geisha» la popolarissima «Geisha» che raccoglie tanti trionfi. Fra le novità che la compagnia ci darà, notiamo: «La cicala e la formica», l'«Orchidea», la «Femme de Narcise», «Ventimila leghe intorno al globo», «Le figlie di Jakson» e la «Bella Elena» con scenari sfarzosi speciali della compagnia.

Cinematografo Edison

Piazza V. E. Via Belloni

Il programma che si svolge questa sera non può essere più interessante ed attraente.

Si darà: **Grandi manovre navali alla presenza del Re d'Italia:** splendida assunzione dal vero; La saccoccia: dramma commovente; la cassaforte d'un carbonaio, comicissima.

I programmi davvero non lasciano nulla a desiderare e la fermezza e luminosità sono addirittura a perfezione quindi questo grande salone otterrà sempre crescente successo.

Mercati bovini.

Sacile, 28. Il mercato di ieri seguì con pochi animali, ma con molti affari. Specialmente i buoi da lavoro furono richiesti e bene pagati, sia pei bisogni di questi luoghi sia per incetta di altre provincie venete. Le vaccine ed i vitelli presso l'anno, trovarono pure facile collocamento e si pagarono assai. La carne tanto di soriana che di bue ebbe molti acquirenti ed ottenne un prezzo oscillante fra le L. 125 e 150 al quintale di peso netto. Anche i vitelli lattanti da macello furono in gran parte venduti fra le 80 e 85 al quintale di peso vivo, con due kg. d'abbuono.

Cividale, 28. Il nostro mercato bovini fu oggi molto animato, tanto in genere da lavoro che in vitellume. Vi figuravano circa 700 capi. Si conclusero molti affari.

Anche il mercato suini fu molto animato. Prezzi, un po' elevati.

Uova: vendute 70000 da l. 56 a lire 58.

L'occupazione di Danane.

Roma 30. Il ministro degli Esteri ha ricevuto un telegramma dal governatore della Somalia italiana meridionale, partecipante che il 15 scorso mese una colonna comandata dal capitano Vitali forte di 512 uomini coadiuvate delle regie navi *Volta e Staletta* ha occupato Danane senza incontrare resistenza. La posizione fu subito fortificate e resa inespugnabile. Per la fine di maggio sarà impiantata la comunicazione radiotelegrafica tra Mogadiscio e Giumbo.

Il principe Bülow a Vienna.

Vienna 30. — Il principe Bülow fece ieri una visita di mezz'ora all'arciduca ereditario Francesco Ferdinando. E' la prima volta che un uomo di Stato fosse ricevuto dall'arciduca ereditario prima di essersi presentato dall'Imperatore. Il principe Bülow fece anche visita alla principessa Hohenberg.

Stamane alle 11 il principe Bülow fu ricevuto in udienza dall'Imperatore.

Il cancelliere è partito questa sera. Sui risultati del suo viaggio, egli disse ad un collaboratore della «Neue Ereie Presse».

— E' naturale, che il mio viaggio a Vienna non sia stato motivato da alcuna ragione politica. Come fu già rilevato, esso aveva solo lo scopo di restituire le visite fattemi a Berlino dal barone Aehrenthal. Ma è altresì naturale che in un convegno fra uomini di Stato di potenze così strettamente amiche si parli di politica. Nel mio colloquio col barone Aehrenthal furono discusse a fondo tutte le questioni politiche d'attualità e posso rilevare con lieto animo che abbiamo constatato perfetto accordo di idee su tutti i punti principali. La politica dei due imperi considera come sua metà precipua il mantenimento della pace e come mezzo più sicuro di raggiungere tale meta il mantenimento dell'intesa tra le potenze.

Una strage di armeni.

Costantinopoli, 30. — I consolati di Van annunciano questo grave fatto: Lunedì scorso un armeno, di nome Davide, che forniva alle autorità turche le liste dei rivoluzionari armeni, fu ferito dai suoi connazionali. In seguito a questo ferimento, i maomettani, incitati dalla polizia, si volsero acerbamente contro gli armeni. Ne seguì un conflitto, nel quale 33 armeni rimasero uccisi e 7 feriti. Altri 23 armeni sono scomparsi. L'intervento energico dei comandanti militari e dei consolati russo, francese e inglese, scongiurò un peggiore massacro. I consolati avviarono passi in favore degli armeni presso la Porta, la quale fece promesse tranquillanti. La situazione è critica. Il Valì teme nuovi eccessi dei maomettani e chiede l'invio di otto battaglioni. Sinora ne furono mandati solo due.

Settanta morti in una miniera?

Nuova York, 30. — A Wyoming, durante i tentativi fatti per salvare due operai della miniera di carbone di Hanna, appartenente alla ferrovia «Union-Pacific», rimasti sorpresi da un'esplosione, avvenne un nuovo scoppio che seppellì il drappello di salvataggio. Si teme che tutti gli operai, in numero di 70, siano rimasti uccisi.

Un complotto nelle flotte Russe

Pietroburgo. 30. Al ministro dell'intero sono arrivati importanti telegrammi cifrati da Sebastopoli, secondo i quali la polizia segreta ha scoperto i preparativi di una nuova rivolta della flotta del Mar Nero. Una parte dei caporioni fu arrestata. Continuano gli arresti.

I congiurati avevano concretato questo piano: Appena le navi si fossero trovate in alto mare, i marinai avrebbero dovuto gettare oltre bordo i comandanti e gli ufficiali. Le navi dovevano poi ritornare a Sebastopoli e bombardare la città, dove nel frattempo si sarebbero ammutinate le riserve della flotta e preparata la rivolta di tutte le forze terrestri e marittime.

Gli edifici dovevano essere incendiati per provocare una confusione generale. Durante il panico gli alti funzionari d'amministrazione e gli alti ufficiali dovevano essere uccisi o fatti prigionieri. I rivoluzionari si sarebbero quindi impadroniti della città.

A Vladivostok sarebbe in preparazione una rivolta consimile. Colà i rivoluzionari avrebbero persino invocato l'aiuto dei giapponesi.

Notizie in fascio

— La Camera, nella seduta di ieri, esaurì una lunga serie d'interrogazioni.

— Gli imperiali di Germania sono partiti ieri, con tempo splendido, da Venezia, alle ore 14; si recarono direttamente a Siracusa.

— A Nuova York vi sono oltre duecentomila disoccupati. Sabato si ebbero violenti dimostrazioni e un attentato: ma sembra che l'attentato non fosse che un episodio di più vasto complotto, per il quale la polizia praticò sette arresti. E pare che altri complotti vi sieno, tra cui uno per assassinare la famiglia del presidente Rosevelt, in seguito alle sue misure contro gli anarchici. Una bomba fu pure collocata e fatta scoppiare sotto il letto del generale Wells nella Virginia dell'Ovest. Neanche la massima libertà guarentisce contro il delitto politico.

— A Roma, si doveva ieri iniziare la serie dei comizi per ottenere dal Governo l'amnistia per i ferrovieri: ma hanno cominciato... col bastonarsi fra loro! Tra i bastonati vi è il deputato Rigola, cieco, che fu dai sindacalisti battuto contro il muro!...

Commissione per la costituzione

dell'Ufficio Provinciale del Lavoro presso la Deputazione Provinciale di Udine

Il Consiglio Provinciale d'Udine in seduta 20 Gennaio u. s. deliberava la istituzione d'un ufficio provinciale del lavoro e ne approvava anche il regolamento.

L'articolo 5 di tale regolamento è del seguente tenore:

5. L'Ufficio del lavoro è retto da un consiglio composto di 19 membri così eletti:

Il presidente, dal Consiglio Provinciale fra i suoi membri.

Due membri del Consiglio Provinciale nel suo seno, votando ogni consigliere per un nome solo.

Due membri del Consiglio Provinciale fuori del suo seno, tra le persone notoriamente competenti in materia, votando ogni consigliere per un solo nome.

Sette membri dalle associazioni di industriali, commercianti, agricoltori esistenti nella provincia. Il diritto di voto spetterà ai Presidenti ed ogni votante potrà scrivere sulla scheda solo 4 nomi, risultando eletti i 7 che hanno riportato maggior numero di voti.

Sette membri dalle associazioni di operai, contadini, emigranti, esistenti nella provincia. Il diritto di voto spetterà ai Presidenti ed ogni votante potrà scrivere sulla scheda solo 4 nomi risultando eletti i 7 che avranno riportato maggior numero di voti.

L'articolo 16, ultimo capoverso, stabilisce che ogni associazione avrà diritto ad un voto fino a 100 soci, a due voti fino a 300, a tre voti fino a 600, a quattro voti fino a 1000, a cinque voti oltre i 1000.

La Commissione organizzatrice nominata dal Presidente del Consiglio provinciale, in seguito ad incarico del Consiglio stesso, si è procurata con apposita inchiesta, un elenco ei più possibile completo delle associazioni esistenti nella Provincia, che possono rientrare nel novero di quelle indicate all'art. 5 e alle stesse diramò apposita circolare. — Nel dubbio però che qualche associazione possa essere stata esclusa, o che non abbia a ricevere la circolare per disguido postale la Commissione a norma del regolamento rende noto per mezzo dei giornali quotidiani della Provincia che tutte quelle associazioni che intendono concorrere alla nomina dei membri del Consiglio debbono mandare la loro adesione alla Commissione organizzatrice entro il 20 aprile p. v.

La adesione sarà diretta alla Commissione organizzatrice dell'Ufficio Provinciale del Lavoro presso la Deputazione Provinciale, e dovrà essere corredata di una copia stampata o manoscritta dello Statuto sociale della indicazione del numero dei soci e del nome e cognome e domicilio del Presidente in carica.

La adesione non importa alcun obbligo materiale, o morale, ma solo l'impegno di concorrere alla nomina dei membri del Consiglio.

La Commissione organizzatrice avverte che non potrà tener conto delle adesioni che perveranno dopo il 20 aprile p. v. trascorso il quale termine provvederà alla compilazione degli elenchi per le elezioni in conformità del Regolamento.

Udine, 26 marzo 1908

La Commissione

Infallibile.

Se al mondo niente e nessuno vi è che sia infallibile, a maggior ragione ciò si deve dire per le medicine, anche le più razionali e sicure. L'effetto di un rimedio è molto subordinato a certe speciali condizioni del malato.

Così il chinino, di cui si può dare correntemente uno o due grammi al giorno per troncare la febbre, viceversa può in rari casi — anche in dose dieci volte minore — produrre fenomeni allarmantissimi e riuscire un vero e proprio veleno.

Ha un merito speciale quindi quel rimedio che mai ha dato luogo a controindicazioni, delusioni o gravi conseguenze.

«Da molti anni - scrive l'egregio Dr Saverio Caracciolo di Tropea - faccio uso dell'Esanofele e ne sono entusiasta per la sua azione pronta, sicura, infallibile nelle febbri malariche. Nella lotta contro la malaria del 1906 ho ottenuto tali splendidi risultati che ho creduto mio dovere riferirne in una relazione ufficiale».

Pochi rimedi possono al pari dell'Esanofele — le famose pillole antimalariche della Ditta Bisleri di Milano, produttrice pure dell'Esanofelina liquida per i bambini e dell'Esameba, il liquore profilattico — vantare un simile e costante successo: successo del resto giustificato e prevedibile se si pensa che l'autore di tale felice formula è stato un Baccelli, il principe dei clinici viventi.

Ringraziamento.

La vedova ed i figli del compianto **Francesco Antonio Vigani**, ringraziano sentitamente tutti quei pietosi che in qualsiasi guisa si prestarono nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo defunto.

Speciale ringraziamento rivolgono poi alla Spett: Società dei Reduci, ai Sigg. F.lli Dal Torso principali del povero defunto, al tipografo sig. Antonio Cremese e alla Società Corale Mazzucato, ché concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri.

Alla Spett. Famiglia Sebastiano Botti, che con tanto disinteresse fu sì larga d'appoggio e di conforti nella tremenda sciagura che li colpì, esprimono pubblicamente ad essa l'espressione della loro eterna riconoscenza.

Udine 31 Marzo 1908.

Giuditta Vigani-Castellarini e Figli.

Ringraziamento.

La Presidenza della Congregazione di Carità di Pasian di Prato ringrazia il sig. Luigi Cuttini, macellaio di S. Caterina, per l'offerta di L. 50 fatta a tale istituto di beneficenza in occasione di un recesso di querela fatto dal donante a favore di persona che per lo addietro lo ingiuriò e minacciò.

La Presidenza.

Ringraziamento.

La famiglia di Nicolò Santi si sente in dovere di ringraziare amici e conoscenti che nella recente dolorosa circostanza vollero concorrere in tutti i modi a rendere meno triste l'evento.

Speciale grazie rende poi al dott. Riccardo Borghese che con tanto amore e scienza cercò di portar sollievo all'amata estinta.

Prega inoltre di perdonare le dimenticanze inevitabili in tali condizioni di spirito.

Comune di Castions di Strada

(Udine).

A tutto 15 Aprile 1908 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale. Stipendio annuo L. 1800 nette da Ricch.a M.le più alloggio gratuito o L. 200, annue per indennità di fitto. Documenti di rito. Capitolato pendente per l'approvazione. Per schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco

G. Cirio.

APPENDICE 70

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata - Riproduzione vietata

La via che dovevano seguire attraverso il bosco per giungere al molino era piuttosto malagevole; le carriuole dei boscaiuoli cariche di legna avevano scavati qua e là dei larghi solchi che rendevano difficile e pericoloso il camminare senza precauzione.

Più volte lungo il tragitto la signora Dibegny aveva chiesto di fermarsi per poter riposare sicchè quando la fanciulla arrivò in vista dell'antico mulino si vide preceduta dal conte Rinaldo, che dall'alto fissava lo sguardo inquieto sulla via per vedere giungere colei che amava pazzamente.

Appena vide in lontananza sua cugina, le corse incontro tutto lieto in viso.

— Siete ben mattiniera, Sofia — egli le disse mentre la fanciulla gli stendeva la mano.

— Oh! sarei giunta prima se la povera signora Dibegny non avesse dovuto fermarsi parecchie volte per riprendere fiato. In questo paese pare che le strade non sieno molto ben tenute — disse Sofia.

— Infatti avete ragione di lagnarvi delle strade, ma io scommetto che quando avrete ascesa la piccola collina vi scorderete dei disagi della gita. Di lassù — continuò il conte — si gode uno stupendo panorama.

— Volete condurmi? domandò Sofia.

— E non aspettate la signora Dibegny che ci segue? — domandò Rinaldo al quale l'idea di trovarsi solo, tra i ruderi del mulino, con Sofia riempiva il cuore di gioia.

— La signora Dibegny non vorrà certo salire tanto in alto; del resto io posso ben andare sola con mio cugino. Suvvia, cavaliere, offrite il braccio alla vostra dama e saliamo.

La salita non era certo troppo faticosa per un giovanotto; ma ad una fanciulla quei sassi taglienti, quei crepacci da saltare, quei pruni che s'attaccavano alle gonne, rendevano l'ascensione assai difficile.

Sostenuta dal braccio robusto del giovane, Sofia saliva mandando folli risate ogni qualvolta incespicava e lasciava un brandello della sua veste attaccato ai rovi.

A pochi metri dalla sommità sulla quale elevavasi il molino a vento, occorreva attraversare una specie di ponte, gettato, sopra un piccolo burrone. Il ponte era dei più rudimentali: un tronco di albero malamente spianato coll'accetta era gettato sugli orli del precipizio. Per attraversarlo occorreva molto equilibrio e non poco sangue freddo.

— Eccovi a un brutto passo — disse la fanciulla sorridendo. — Ve lo confesso, cugino, che ho paura e quasi rinuncio a godere il bel panorama che m'avete descritto.

— Sono stato, in verità, d'una spensieratezza imperdonabile col condurvi in questo luogo. Avrei dovuto pensare che una signorina non poteva salire, da questa parte almeno, al vecchio molino. Ridiscendiamo, cugina.

— Ridiscendere? Ma voi pensate che una Verneuil possa indietreggiare dinanzi al pericolo? Dacchè sono giunta sin qui voglio andare innanzi.

— Ma è pericoloso assai. Se il piede vi scivolasse, se vi sorprendesse un capogiro!... Oh no no, Sofia ritorniamo — disse Rinaldo che era impallidito orribilmente al pensiero che la fanciulla potesse cadere nel burrone.

— Non abbiate paura per me. Precedetemi ed io vi seguirò. E' inutile che vi opponiate! ho deciso di salire sino al molino e salirò.

Vedendo inutile ogni resistenza, Rinaldo pose piede sul tronco e in due salti raggiunse la sponda opposta del precipizio. Là, rimase immobile, trattenendo il fiato, con gli occhi fissi, sbarrati su Sofia, la quale, strettasi la gonna intorno alle gambe, risolutamente pose il piede sul tronco d'albero. Però subito lo ritrasse impaurita; il suo piede aveva fatto traballare quel ponte troppo primitivo.

— Vedete — esclamò Rinaldo — Sarebbe una pazzia il voler arrischiare la vostra vita per un semplice capriccio. Ritorniamo giù dove ci attenderà ansiosa la signora Dibegny — E così dicendo il conte aveva ripassato il ponte ed era ritornato vicino alla fanciulla.

Sofia era in preda ad uno di quegli accessi di stizza tanto frequenti nelle fanciulle, specialmente della sua condizione sociale, che accarezzate sempre, abituale a vedere soddisfatto subito qualunque capriccio, non sanno capacitarsi come non tutto vada per il verso da loro desiderato.

— Ah, paurosa ch'io sono! Burlatevi di me che avete ragione. Una Verneuil non indietreggia. Ah! ah! ridere di me, ridete! — diceva la giovinetta cercando di sorridere fra le lagrime.

— Ma non date tanta importanza ad una cosa da nulla. Domani ritenteremo l'ascensione dall'altro versante della collina e vi garantisco che riuscirete a visitare il molino. Da quella parte il pendio è dolcissimo. Suvvia ritorniamo a meno che non vogliate affidarvi a me — disse arrossendo il conte.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.44.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.20.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.41.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55; 18.20.
per Cividale: 6.30; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.10; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 15.28; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.37; 17.52; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.31; 15.8; 19.16.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908